

## Rapporto annuale 2023

Anche quest'inverno non è caduta quasi nessuna neve ed è stato mediamente più caldo.

A febbraio, Nick e Valerio hanno tagliato arbusti e alberi presso la stazione della funivia e hanno liberato la strada per la funivia.

Il 15 febbraio, Laia e Jonas sono arrivati a Doro con i gemelli Alma e Munay, di quasi sei mesi, e hanno preso il posto di Stefi per occuparsi delle capre.

Mercoledì 29 marzo, dopo quattro mesi e mezzo di manutenzione, la funivia è tornata in funzione. Siamo tutti felici e molto grati per il generoso contributo di 20.000 franchi dell'Aiuto svizzero alla montagna.

Il 23 aprile si è tenuta a Chironico la riunione dell'associazione Amici di Doro, con la presenza di quasi 20 membri. È stato deciso che la festa di Doro in agosto non sarà più organizzato dall'associazione fino a nuovo avviso. Si potrebbe pensare a una festa per il 20° anniversario dell'associazione nel 2027. In questo contesto, si discute anche di come rendere le attività dell'associazione più attraenti per i membri più giovani. Simone presenta il lavoro del progetto di salvaguardia del paesaggio e della biodiversità: Oltre ai consueti lavori di sfalcio, a Gei e Grasic sono stati tagliati molti cespugli di nocciolo e sono stati sfalcati i prati incolti, grazie a un finanziamento del Cantone. A Stenc sono stati rinnovati molti muri di terrazzamento, sono stati piantati 30 nuovi alberi intorno a Doro e sono stati seminati semi di piante selvatiche.

Anche quest'anno si è deciso di erigere un recinto per le capre intorno a Doro, in modo che le capre non si accovaccino tutto il giorno nel villaggio.

Ben presto è stato chiaro che anche il lupo sarebbe comparso nella nostra zona. All'inizio di aprile, a Gribbio è stato trovato un cervo ucciso da un lupo e, poco dopo il carico dell'alpe a Sponda sono state uccise numerose pecore e l'intero gregge è stato disperso. Abbiamo quindi deciso che le capre avrebbero dovuto passare la notte in stalla fino a nuovo avviso. Questo ci ha permesso di concludere la stagione alpestre senza perdite dovute al lupo. Poi, il 18 novembre, il lupo è comparso nella nostra fototrappola su Pianavei. Ora è qui! I cani di Jürg lo hanno scacciato, ma il 22 novembre è stato ripreso ancora dalla fototrappola.

Nonostante il lupo, l'agricoltura sta andando bene.

Abbiamo avuto un'ottima squadra di alpigiani e molti aiutanti per fare il fieno. Anche la lotta contro la felce aquilina, molto invasiva, da ottimi risultati a Furnion e lungo il sentiero per Sponda.



### Attualità 2024:

#### Assemblea annuale Amici di Doro:

Chironico  
Domenica 14 aprile 2024



#### Frontespizio:

Alba in dicembre sul Pizzo Clarc

# APPUNTI DI DORO



Anche nel 2023 si sono svolti i consueti campi di lavoro organizzati dalla Steinerschule e dalla LWB. Vorremmo ringraziare tutti coloro che sono sempre coinvolti e lavorano con i giovani. Grazie a generosi prestiti, abbiamo potuto acquistare la parte della casa di Valerio per l'azienda agricola. La Steinerschule ha poi arredato 2 stanze e ha rifatto il pavimento sopra la cantina, in modo che l'Alpteam ha più spazio. Abbiamo anche organizzato di nuovo la giornata di lavoro degli Amici all'inizio di settembre. Luca Pedretti ha organizzato tutto e Bea e Sandro hanno cucinato la cena. L'ultima settimana di settembre si è svolta una grande operazione di disboscamento a Pianduldign. Il forestale ha segnato 110 abeti da abbattere per riportare la bella radura alle sue dimensioni originali. Grazie all'aiuto di amici e dell'Alpteam, il lavoro è stato portato a termine nei tempi previsti e senza incidenti. Alla fine della settimana i tronchi sono stati trasportati a Doro con l'aiuto dell'elicottero. Alla fine di ottobre, gli ultimi membri dell'Alpteam sono scesi e Laia e Jonas hanno subentrato per curare l'azienda durante l'inverno. Fino a ottobre è stato caldo ed estivo, ma poi a novembre è arrivata la neve. Tuttavia, non ne è rimasta molta dopo l'ondata di caldo che ha preceduto il Natale.

Doro, 2 gennaio 2024

## Progetto salvaguardia paesaggio e biodiversità

### Quarto anno del progetto

Il quarto anno del progetto si è concluso e le misure previste sono state attuate.

### Muri in sasso a Stenc

Nel 2023, un gruppo di militi del servizio civile e un capogruppo della Fondazione per l'ambiente SUS si sono recati nuovamente a Doro per continuare il restauro dei muretti di pietra. In totale sono stati restaurati 35 metri lineari di muri a secco, pari a 48 mq di superficie.

Il progetto di riparare le terrazze scoscese più a ovest di Stenc è stato abbandonato in accordo con il Canton Ticino. Una stima effettuata dalla SUS ha dimostrato che la costruzione di piattaforme e protezioni, i



numerosi voli in elicottero necessari e l'accesso difficoltoso avrebbero raddoppiato il costo al metro lineare di muri a secco. Si tratta di un costo sproporzionato rispetto al risultato potenziale. Per questo motivo, i muri di Stenc saranno completati quest'anno e, se ci sarà ancora tempo, saranno riparati anche i muri facilmente accessibili in Graslic Zora. I 130 metri lineari (o l'equivalente a 195 mq) previsti nella relazione del progetto saranno raggiunti come previsto.

### La quinta estate di sfalcio a Furnión

Nell'estate del 2023, le terrazze della PPS nazionale (prato e pascolo secco) di Furnión sono state falciate e affienate per la quinta volta. La qualità del fieno è migliorata costantemente nel corso degli anni e anche la percentuale di fiori ed erbe è in aumento. Sono stati fatti buoni progressi nella lotta contro le felci. È stato molto utile che Elisabeth Bachmann si sia dedicata con grande impegno a questo lavoro e, grazie al suo approccio continuo e sistematico, possiamo ora registrare notevoli successi.

### Il diradamento della radura di Pianduldign

Dopo l'approvazione del Patriziato e per il diradamento del pascolo forestale di Pianduldign nella primavera del 2023, i lavori sono stati programmati per l'autunno 2023. Il forestale distrettuale Patricius Frei ha segnato 120 alberi nell'area del corso d'acqua e ai margini della radura di Pianduldign.

Beat, Elisabeth e la loro squadra hanno iniziato ad abbattere gli alberi in autunno. Nel giro di una settimana, hanno abbattuto tutti gli alberi contrassegnati, li hanno sramati e li hanno preparati per il trasporto. I rami in giro sono stati ammassati in cumuli. I rami di medie dimensioni sono stati tagliati in piccoli pezzi sul posto e accatastati. Alla fine della settimana di lavoro, i grandi tronchi sono stati trasportati in elicottero a Doro con manovre spettacolari.

Ringraziamo Beat ed Elisabeth Bachmann e il loro team per l'impegno profuso. La radura si presenta ora in un aspetto aperto e inconsueto e siamo curiosi di vedere come cambierà la vegetazione e se il fagiolino di monte apprezzerà il nostro lavoro. L'anno scorso lo sentivamo cantare non lontano dalla radura.

### Siepi e alberi singoli ben cresciuti

Tutti gli alberi singoli piantati l'anno scorso, tranne uno, sono cresciuti bene. Quest'anno abbiamo potato i piccoli alberi e fornito un sostegno supplementare dove

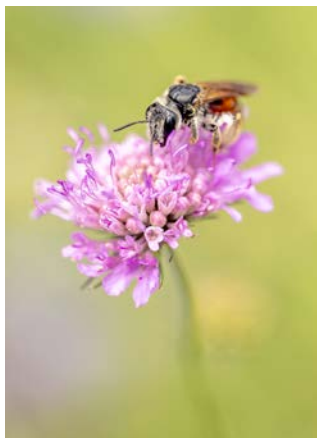


In un intenso colore blu-violetto: lo speciale speedwell delle rocce (Veronica fruticans)



Pianduldign in tardo autunno 2024





ape selvatica su scabiosa meridionale (Scabiosa triandra)



Timo rampicante (Zygaena purpuralis) su campanula barbata (Campanula barbata)

Fotos Simone Aeschbacher

necessario.

La piantumazione delle siepi è stata completata. In origine avremmo dovuto utilizzare rose selvatiche coltivate in casa, provenienti da semi dell'area intorno a Doro, su indicazione dell'Ufficio per la natura e il paesaggio del Canton Ticino. Purtroppo, però, i semi raccolti dal vivaio della Caritas non sono germogliati nemmeno al secondo tentativo.

Abbiamo quindi dovuto cambiare i nostri piani con poco preavviso e siamo riusciti ad acquistare dell'ottimo materiale di piantagione dal vivaio forestale Emme e da un vivaista svizzero di rose selvatiche. In ottobre sono state piantate 1700 piante in tutte le siepi previste. Poiché in autunno il tempo è stato molto secco, le nuove piantine hanno dovuto essere annaffiate più volte.

Mentre strappavamo l'erbaggio attorno gli arbusti già piantati, abbiamo potuto constatare di persona che gli arbusti piantati nel 2021 sono cresciuti bene. Alcuni stanno iniziando a spuntare.

### Semina di fiori selvatici

La semina di semi ricchi di specie, provenienti dall'area intorno a Doro ha avuto particolare successo nell'area recintata vicino alla siepe umida, sul bordo del ruscello sotto Doro. La varietà e la densità dei fiori è notevole e non solo è bella da vedere, ma fornisce anche molto cibo per api selvatiche, farfalle e altri insetti. Anche i semi seminati sopra i muri in sasso aumentano notevolmente la diversità dei fiori selvatici. Grazie alla manutenzione, nel giardino alpino è emerso naturalmente un numero particolarmente elevato di specie, alcune delle quali in grande abbondanza. Abbiamo osservato che il giardino alpino è un'oasi per gli insetti in cerca di polline e nettare, soprattutto nei periodi in cui i fiori sono pochi a causa della stagione e del pascolo.

Ciò che è molto critico per i semi è la forte siccità. Sospettiamo che questo sia il motivo per cui non è cresciuto molto nella piccola area nel bosco di protezione e nella recinzione della PPS. Poiché è quasi impossibile innaffiare i semi, le piantine possono seccare in assenza di pioggia. Attualmente stiamo conducendo una prova sulla PPS vicino a Furnión per verificare se la semina autunnale funziona meglio. Alcune aree sono state anche pacciamate con erba tagliata per mantenere il terreno umido. Siamo riusciti a ottenere semi di giglio di s. giovanni da Gregor Dürr e li abbiamo seminati in aree selezionate.

Lo specialista di fiori selvatici, Hansruedi Schudel, che ci consiglia sulla semina, e altri specialisti di fiori

selvatici ci hanno generalmente consigliato di essere pazienti. A volte possono essere necessari diversi anni perché i fiori selvatici seminati germoglino e nascano. Immagine di fiori blu  
In un intenso colore blu-violetto: lo speciale speedwell delle rocce (Veronica fruticans)

### Altri lavori

La pulizia annuale delle cassette nido per uccelli ha fortunatamente dimostrato che la nostra pazienza è stata ripagata: quest'anno quasi tutte le cassette erano occupate.

Come ogni anno, l'intera area è stata controllata alla ricerca di neofite. La pinguicola caucasica è stata scoperta come neofita invasiva nel villaggio e rimossa, poiché si era già diffusa da una fioriera nei muri vicini. Simone ha scritto un articolo informativo sul blog e lo ha pubblicato sul sito web dell'associazione: <https://www.monti-doro.ch/invasiver-neophyt-in-doro/>. Sul sito <https://www.monti-doro.ch/projekte/> si possono trovare molte altre informazioni sul progetto e numerosi ritratti di erbe selvatiche dell'area intorno a Doro in italiano e tedesco.

### Impegno imprevisto

Durante le visite al nostro progetto, l'Ufficio per la natura e il paesaggio del Canton Ticino si è accorto che i prati fioriti ricchi di specie sotto Doro erano invasi da noccioli. Qui non si coltivava da decenni. Era importante intervenire per evitare che la ricca flora e fauna scomparisse completamente. Per questo motivo, insieme al Cantone, abbiamo mobilitato un gruppo di militi del servizio civile per ripulire alcune delle aree più interessanti. Il team di Naturnetz Schweiz ha svolto un ottimo lavoro in quindici giorni. Il nostro progetto ha coperto i costi di vitto e alloggio.

### Progetti per il 2024

Come di consueto, in occasione della riunione degli Amici di Doro al 14 aprile 2024 presenteremo e discuteremo le misure previste per il 2024. Ecco una previsione dei progetti per il prossimo anno:

- Completamento dei muri a secco a Stenc
- eventualmente tratti di muri a Graslic Zora.
- Sfalcio e ripristino dei prati secchi.
- Manutenzione delle siepi e degli alberi piantati.
- Cura delle aree seminate.

Philipp e Simone



Nido di uccello



pinguicola caucasica (Sedum spurium)



Muro a secco ricostruito a Stenc

## Presenza del lupo a Doro



Foto Pianavei 19.11.2023



Alpe Sponda (Töira)



È accaduto che un lupo sia comparso a Doro. La cosa non era del tutto inaspettata, visto che da diversi anni nella zona di Sponda sono stati avvistati lupi solitari. Quando, nei mesi di marzo e aprile scorsi, è stato segnalato il ritrovamento di cervi morti nei dintorni di Gribbio, uccisi da un lupo, è stato chiaro che c'era un lupo nella zona di Doro.

Jürg Ricklin era sull'Alpe Sponda da appena una settimana quando, nella zona sotto il Passo di Ghiacciaione, il suo gregge di pecore in estivazione ha subito diverse predazioni. Ma dov'erano i suoi numerosi cani da guardia? Erano rinchiusi in stalla, perché il proprietario delle pecore non voleva animali spaventati, siccome non erano abituati ai cani. Nei mesi successivi, l'area della Sponda rimase inquieta e due lupi adulti furono avvistati più volte.

In autunno, un giornale ticinese riportò la notizia di una coppia di lupi nella zona del Campo Tencia e che si prevedeva la formazione di un branco nel 2024. Poco dopo, abbiamo saputo che nei pressi di Ces è stato trovato un cervo ucciso da un lupo. Questo ci ha preoccupato, perché per la prima volta il lupo non si muoveva nell'area Gribbio - Piumogna - Sponda, ma veniva più in basso a ovest e quindi verso Doro. Un fine settimana di metà novembre, Beat ha sentito i cani di Jürg abbaiare da tutte le parti durante la notte. Quando al mattino controllò subito le e-mail di segnalazione delle sue telecamere per la fauna selvatica, vide un breve filmato di un lupo che camminava sul fianco di Pianavei. Abbiamo immediatamente disposto che le nostre capre rimanessero nella stalla. Poi ho notato tre cani alla croce sopra il villaggio. Sono andato subito da loro e mi hanno mostrato quello che avevano trovato: una capra di un altro proprietario morta, appena ferita. A quanto pare i cani avevano notato il movimento insolito delle capre durante la notte. Ma quando sono riusciti a scacciare il lupo su ai Pianavei, la capra doveva essere già stata uccisa. Probabilmente il lupo era ancora nelle vicinanze, visto che i cani continuavano ad abbaiare verso il limite del bosco. Beat ha quindi piazzato una foto trappola per vedere che fine avesse fatto la carcassa. Dopo che i cani si erano saziati, arrivarono i corvi e, durante la notte, una volpe. Il lupo, invece, è stato fotografato di nuovo solo quattro giorni dopo. Ho trovato interessante il comportamento dei cani dopo l'attacco del lupo: Si

sono divisi e hanno accompagnato i tre diversi gruppi di capre nelle vicinanze durante il giorno.

Era passato appena un mese quando un lupo uccise una capra a Olina. Il guardiacaccia ha poi piazzato una telecamera per la fauna selvatica a "Muradura", sul sentiero per Ces.

Quando le nevicate si fecero più intense, i cervi e i camosci si spostarono in zone più basse e le nostre tre telecamere non hanno prodotto immagini. Ho invece ricevuto un video ripreso da un'automobilista nei pressi di Gribbio a metà gennaio: Un lupo attraversa la strada di notte nella luce dei fari accesi, seguito poco dopo da un secondo lupo.

Purtroppo era illusorio pensare che la situazione si fosse calmata da dicembre in poi. A metà febbraio, abbiamo ricevuto la notizia che singoli lupi erano stati fotografati più volte dalla telecamera del guardiacaccia alla fine di dicembre e che un'altra capra era stata uccisa a gennaio.

Beat installa da anni delle foto trappole in vari luoghi. Le due più recenti gli inviano immediatamente le immagini via e-mail. Questo gli ha permesso di capire dove si trovano più spesso gli animali. Ci sono regolarmente immagini di cervi, camosci, volpi e lepri. All'inizio di febbraio, il lupo è apparso di nuovo vicino a Doro, nella radura sopra la captazione della sorgente. Probabilmente stava controllando la situazione. Ma anche i cani di Jürg sembrano percepire la sua presenza, visto che ora circolano regolarmente nella zona intorno alla croce di Döörfora. Beat e il guardiacaccia hanno recentemente iniziato a condividere le immagini del lupo scattate dalle cinque trappole fotografiche e ora il lupo viene regolarmente trovato nelle immediate vicinanze di Doro. Come dovrebbe andare avanti con l'agricoltura di montagna con le tante persone coinvolte e i diversi interessi? Non abbiamo ancora trovato una strategia chiara per la nostra situazione. In ogni caso, la situazione rimane emozionante!

Elisabeth febbraio 2024



Foto 3.2.2024



### Capretto:

Chi desidera carne di nostri capretti, nati e cresciuti a Doro può rivolgersi a Beat:

b.bachmann@ticino.com  
0041 79 789 29 83



## Fir a sbalz che u vist

### N'Arsciss

Andreoli Ettore (Mèm) férdél del Linèlo ul durée del manda sgiú fégn e legn dal zap de n'Arsciss in font ala Géire.

### A Döör

U partì dal palo 1 e u ruée sgiu al Campo. Bonetti Alberto (Rigass) ul pá d't Grazièla fin vers i egn 70 ul durée de mandá sgiú légn, fégn, scöcio, cámos un bot i gélin. A duén prepará i pícc de légn (Larésc o Pésc). I fáschin di légn (squártoi o ram) ui grupée cun un lombo (i lombi érem tóe de gúrdini sfirèdè) e pó ui táchée al pícc, ul fégn u durée i gort de fégn. La scöcio u la fée sgerè int'un sécc cun int un lombo, par frénè i vicc un pó delichei ui métée dénèis una bédre. Primi dé durá ul fir al'ingrascén cun sóisgio de besciou.

### A Urini

U née vi de font i préi (in Céri) e la batúdu l'ève su drée cia me, sempre Rigass u mandée sgiu fégn.

### A Cesc

U née vi de font i préi e la batúdu l'ève a Muai, l'últim che u'la dúróo le staçc ul Linèlo Andreoli Nata-le férdél del Mèm che nel 1973 la mandóo sgiú ul fégn crúmpó de Flora Pedretti (me prozia) névodo de Serafino Pedretti.

Se uíève de fa di lavou impurtant al fir o la batúdu u si dumandée a Elvezio Darani (Vezio) c'léve práctic a giúntá fir o tant' altru. Nù de bagái as'ningudém un mont a vidée i mazz de fégn ruée sgiú in batudu.

Valerio Darani gennaio 2024

## Fili a sbalzo che ho visto

### N'ARSCISS

Andreoli Ettore (Mem) fratello del Linèlo lo usava per scendere il fieno e legna dallo scoglio di N'Arsciss in fondo alla Geire.

### A DÖÖR

L'attacco era vicino al palo 1 e arrivava giù al Campo. Bonetti Alberto (Rigass) il papà di Graziella fino verso gli anni 70 lo usava per scendere legna, fieno, siero, camosci e una volta le galline. Dovevano preparare i picchi di legno (larice o abete). Le fascine di legna (quarti di tronco o rami) li legava con i lombi (i lombi erano nient'altro che la cordina sfilacciata) poi il fascio era appeso con i picchi, per il fieno usava le corde da fieno. Il siero del latte lo faceva gelare in un secchio con in mezzo un filo, per frenare un po' i carichi delicati metteva davanti una betulla. Prima di usare il filo veniva ingrassato con songia di maiale.

### A URINI

Partiva dal fondo dei prati e la battuta di arrivo era dietro casa mia, sempre Bonetti Alberto lo usava per il fieno.

### A CESC

Partiva da giù in fondo i prati e l'arrivo era a Muai (vicino al pozzo piezometrico). L'ultimo che l'ha usato era il Linèlo Andreoli Natale fratello del Mèm che nel 1973 scese il fieno acquistato da Flora Pedretti (mia prozia) nipote di Serafino Pedretti.

Se c'erano da fare dei lavori importanti al filo o alla battuta si chiedeva aiuto a Elvezio Darani (Vezio) perché molto agile a giuntare fili o molto altro. Noi, da ragazzi ne godevamo un mondo a ve-dere i mazzi di fieno arrivare giù in battuta.

Valerio Darani gennaio 2024

## Stora dei fili a sbalzo

I primi fili a sbalzo sono stati costruiti all'inizio del secolo scorso. I contadini d'inverno, per poter stare in valle un qualche giorno in più insieme alla famiglia, trasportavano fieno, legna e segale già prima, ma il trasporto in spalla non permetteva di portare giù grandi quantità; mentre i fili a sbalzo erano molto più efficienti, segnando per i monti una prima radicale trasformazione. I fili di solito erano di proprietà dei boggiesi, patriziati o società. Certi monti presentavano diversi tratti per arrivare a valle. Avendo il fieno in valle, il bestiame restava di più in paese e i monti restavano meno abitati durante l'inverno. Questo comportava inoltre una notevole diminuzione dell'apporto di letame e quindi un impoverimento di sostanze nutritive nei terreni e una diminuzione dei raccolti dovuto magari già allora ad un'espansione del bosco.

Il filo a sbalzo significa quindi un primo passo nell'abbandono dei monti. I primi fili erano semplici fili di ferro che dovevano essere saldati sul posto. Le cordine in acciaio arrivavano un po' più tardi. La cordina doveva essere messa in posa tutta intera: veniva quindi srotolata in modo che ogni portatore potesse mettersene sulle spalle un rotolo pesante una quarantina di chili. I portatori procedevano uno dietro l'altro, a regolare distanza. Il sistema di partenza, arrivo e tensione era quello in uso in Valle Verzasca. In cima il filo veniva francato con mezzi molto semplici, come pali di legno o blocchi di roccia. In basso, alla battuta, c'era un sistema per tendere il filo, tramite un pezzo di tronco, tenuto fermo da due pali di legno ma con la possibilità di poter essere girato in modo di avvolgere il cavo e di tenderlo. Il fieno veniva fatto scendere in mazzi tenuti insieme da una o più corde. In dipendenza della pendenza del filo venivano usati i "picch" (ganci di legno), ganci di ferro, oppure carrucole per far scivolare i carichi sul cavo. Dovevano esserci stati anche dei sistemi per frenare i carichi alla battuta.

Tutti questi processi per gli adulti erano un lavoro, per i bambini era un divertimento.

Ma con tutti i benefici, i fili a sbalzo portavano con se anche pericoli e incidenti. La disgrazia più importante nella nostra zona era sicuramente la morte di sette boscaioli e il ferimento di altri 5 operai, fulminati il 5 giugno 1933 dalla corrente elettrica a Gribbio nel momento in cui il filo a sbalzo in tensione entrò in contatto con la linea ad alta tensione che passava poco sopra causando l'incidente.

Beat febbraio 2024



La battüda (ancoraggio all'estremità inferiore della corda con un dispositivo per la tensione della corda)



**Donazioni per l'oratorio San Giovanni di Doro sono sempre benvenute:**  
**Conto corrente Oratorio:**  
IBAN  
CH96 0900 0000 6500 5109 6

## Proseguimento del progetto sulla biodiversità



Giardino alpino

Il progetto sulla biodiversità di Philipp e Simone scadrà alla fine del 2024. Si sta pianificando un progetto successivo di 5 anni, dal 2025 al 2029, in modo da poter continuare le misure implementate e realizzare nuovi obiettivi. Manuel Aeschbacher, fratello di Simone, si occuperà della gestione del progetto, mentre Philipp e Simone continueranno a fornire consulenza.

Attualmente stiamo lavorando alla relazione di progetto, in modo da poter presentare la nuova domanda alle fondazioni in primavera. Doro dovrebbe essere un luogo in cui la natura può mostrare la sua meravigliosa diversità, un luogo che ispira e arricchisce le persone attraverso esperienze nella natura, un luogo in cui le persone e la natura sono reciprocamente dipendenti e si completano a vicenda. Per preservare questo paesaggio naturale e culturale e renderlo ancora più ricco di specie e vivibile, proponiamo una serie di misure:

### Diradamento e manutenzione di prati e pascoli secchi (PPS) di importanza cantonale

Nell'ambito del progetto, Guido Maspoli dell'ufficio natura e paesaggio ha individuato nuovi prati e pascoli secchi. Questi habitat sono altamente minacciati in tutta la Svizzera e devono essere raddoppiati in conformità con la strategia del Consiglio federale. Nell'ambito del progetto, vorremmo valorizzare in particolare le PPS nei pressi di Graslic e L'Urell. Ciò comprende il diradamento dei cespugli di nocciolo e lo sfalcio annuale o il pascolo.



Farfalla Aurora

### Diradamento nel corridoio delle capre e nei pascoli alpini

A ovest di Doro, nel "corridoio delle capre" e sopra Pianduldign, sono previsti dei diradamenti per aprire ulteriormente il pascolo nelle selve ed limitare l'avanzamento del bosco. In questo modo si proteggerà il pascolo e si creerà un terreno aperto e prezioso per la biodiversità.

### Lotta contro la felce aquilina

A ovest di Doro ci sono numerose aree di pascolo in cui le felci si stanno diffondendo e minacciano la biodiversità della PPS cantonale e nazionale. Elisabeth Bachmann e i suoi aiutanti sono già riusciti a eliminare molte felci in diverse aree. Questa misura deve essere continuata, in primo luogo per preservare i pascoli per le capre e, in secondo luogo, per proteggere le piante che altrimenti non sarebbero in grado di sopravvivere nella fitta crescita delle felci.



Muri a secco a Stenc

## Ripristino dei muri a secco

I muretti a secco sono un bene culturale di valore storico a Doro e dintorni. Inoltre, costituiscono un habitat prezioso per numerose specie animali. Per questi motivi, i muretti fatiscenti devono essere ricostruiti. Non è ancora chiaro se questa misura sarà realizzata e, in caso affermativo, dove esattamente. Occorre ancora discutere con Guido Maspoli dell'Ufficio per la natura e il paesaggio del Canton Ticino se questa misura sarà sostenuta dal Cantone.

## Diffusione di piante selvatiche dal giardino alpino

Nell'ambito del progetto, su iniziativa privata, è stato creato nel centro del villaggio un bellissimo giardino alpino con oltre 50 diverse piante autoctone. Alcune di queste piante saranno reintrodotte da questa cassetta di tesoro in varie aree, tra cui le zone recintate sulla PPS nazionale, intorno alla casa dell'acero e nelle siepi. Il giardino alpino sarà diserbato e curato in modo da poter essere utilizzato come fonte di semi e piantine.

## Misure di conservazione del progetto precedente

Alcuni dei lavori che verranno eseguiti nel progetto preliminare dal 2020 al 2024 richiedono misure di manutenzione. Si tratta di riparare le recinzioni dove sono state piantate siepi e alberi, di potare questi alberi e di pulire le casse per la nidificazione. Questi lavori devono essere portati avanti per non compromettere i risultati del progetto precedente. Anche il controllo delle neofite viene effettuato annualmente; nel 2023 è stato scoperto un popolamento di pinguicola caucasica, che è stato eliminato in modo professionale. Presenterò il nuovo progetto in occasione dell'assemblea annuale degli Amici di Doro.

(Manuel Aeschbacher)



## APPUNTI DI DORO

### Impressum:

Gli "Appunti di Doro" vengono pubblicati una volta all'anno dall'associazione «Amici di Doro».

Lo scopo degli «Appunti» è di rappresentare gli interessi dei terrieri ed amici di Doro e di intensificare i rapporti tra di loro.

Gli «Appunti» sono un foro per discussioni e i singoli testi sono stati scritti da diverse persone. Il contenuto è frutto dell'opinione dello scrivente e non è stato discusso o approvato dall'associazione o dal comitato.

Tiratura ca. 250 copie (ted. e it.)

Finanziamento tramite quota volontaria.

Redazione e Abbonamenti:  
Beat Bachmann  
Strecia al Törc 1  
6597 Agarone t: 091 794 22 57  
b.bachmann@ticino.ch

[www.monti-doro.ch](http://www.monti-doro.ch)

IBAN:  
CH25 0900 0000 6048 1361 1  
BIC: POFICHBEXXX

Twint Amici di Doro

